

Approfondimento

Il monastero benedettino di Brescello affonda le sue radici nel X secolo, quando Adalberto Atto di Canossa, scavando per cingere di mura il borgo, ritrovò le ossa di san Genesio, vescovo di Brescello nel IV secolo. La moglie Ildegarda volle dunque che fosse fondato un monastero nel luogo del ritrovamento miracoloso. La prima pietra del monastero e della chiesa abbaziale fu posta nel 968; i lavori furono conclusi in dieci anni, e il cenobio affidato ai padri benedettini.

La contessa Matilde stabilì che, alla sua morte, il monastero passasse sotto la diretta protezione del papa. Nel 1233 si impose una ricostruzione del monastero, rovinato dalle inondazioni del Po; la ricostruzione fu approvata dal pontefice. Tuttavia, anche questo secondo monastero fu demolito tre secoli dopo, quando Ercole II fece costruire, tra il 1552 e il 1568, la possente cinta bastionata pentagonale ad opera di Terzo Terzi: l'edificio si trovava proprio nel luogo dove si sarebbero dovute aprire le fosse.

A completamento dell'insediamento benedettino di Brescello, nel 1492 Ercole I d'Este e la moglie Eleonora d'Aragona costruirono all'interno delle mura un monastero affidato alle monache benedettine, che vi istituirono nel 1599 un educando. Fortemente danneggiato nel 1703 durante l'assedio franco-ispano, fu soppresso nel 1797. L'edificio fu poi trasformato in ospedale e caserma. Oggi, dopo accurati restauri compiuti negli anni Ottanta del Novecento, ospita il museo archeologico e il museo "Peppone e don Camillo". Le strutture conservano tracce di decori in cotto testimoni della sua storia.

